

desmontato, el Patron e zentilhomeni fo retenuti e tolto le vele et el timon. Et lui Capitanio inteso questa cosa per uno homo havea mandato per saper di dita galla, subito mandò una copia dil salvoconduto a missier Antonio Donado, e da poi ave una letera dil dito che li scriveva si dovesse salvar; et manda la copia de la ditta letera. Et havendo inteso da quelli de Loredò che lo voleano retenir et che si feva provision per retenirli, terminò lui Capitanio con tutti di la galla e li peoti di andar in Antona o altro, come meglio poteseno ussir di pericolo, perchè dove l'era non si poteva fidar de quelli di la terra; poi el porto non era sicuro con griego a tramontana, anzi pericolosissimo; poi resonava di armata; poi *etiam* perchè 'l non poteva dar aiuto a la terza galla in conto niun, salvo in andar a tuor la galla per forza, e non poteva per el loco dove la era; poi haria messo queste due galie sopra una punta di ago in gran pericolo. E visto tutte queste raxon, hessendo venuto un pocho di bon tempo, Domenega da matina si levò, et a di 22, a hore 22, zonse qui. Ne lo intrar di canali sopra i osenti (?), semo spelegadi quasi sopra quella ixola tutte do galie insembre. Dicono esser stà colpa di le aque. Più avanti non havia posuto andar per i venti, ch'è al sirocho levante, che lo ha portato de li; sichè si trova in gran fastidio. Voria asser a degiuno di questo viazo, e tuto per colpa de altri; che se missier Antonio Donado non lo lassava, non havia niun travaglio. Idio li perdoni etc.

270. Scrive, quando l'usi di la fortuna, che si dovea alegrar. Non ha potuto, et in effeto è stato renasuto, perchè la terza galla e la nave teniva certo fusse perida in su la Franza, perchè la veteno tuor in pupa. Ma inteso la soa salvazion, intrò in uno altro fastidio. Scrive, si 'l feva altramente che venir di longo, meteva in pericolo queste altre do galie, nè feva per lui star in Bischaia sorto 3 mexi di longo. Scrive, subito zonto li haver spazato a l'Ambasador nostro di questo *et etiam* a l'Ambasador in Alemagna, et à scritto a missier Antonio Donado di retenir la nave di vini, che è stà retenuta con lui, et vedi di accompagnarne con le nave de Bilbao, che ogni zorno ne vien asai, et che 'l vegni a trovarlo in Antona. Et scrive voria fusse prolungata la muda etc.

Copia di la letera di sier Antonio Donado qu. sier Bortolo, scritta al preditto Capitanio di le galie di Fiandra, 1521, in San Sebastian.

Magnifico capitanio. Io scrissi eri per una altra mia, mandata per uno messo di vostra magnificentia, et li avisai in questa streteza io son retenuto da questo Capitanio zeneral, e pezo che io intendo che i voleano cavar la roba di merchadantie fuora; et ora mi à mandato domandar, per un messo, lo libro del scrivano. Forzo mi sarà mandarlo. Questa sera, per bona via, son avisato, com'è una deliberation, non farà fin altro aviso non habbia da la Maestà dil Re. In questa sera, spazano uno galion con un corier, dove ho scritto a Zuan Francesco Pisani e al clarissimo nostro Ambassador quanto mi pesano et dole, non di me, perchè son a quel poso esser; ma più per vostra magnificentia con la conserva; per il che non li voglio manchar di aviso azìo si possi aiutar, che molto bene lo potrete far, remetendomi sempre a la solita prudentia de vostra magnificentia, qual si per lei, come per nui mi rendo il tutto sarà provisto. Molti fedeli sono de questi soldati, capitani, qual molte cose mostrano revelar. Pocho li credo e però non li scrivo, salvo quello come par sia de importantia. Da quelli molto favoriti siamo, e per via bona ho inteso questi hyspani soldati, capitani, vol le galie stia per guardia de questa costa per francesi. Aricordo a vostra magnificentia stia bene provista. Questo capitanio di mar si fa amico nostro; pur io vedo con gran presteza poneno in ponto certi navilii xe in questo locho come quivi al pasagio. Vostra magnificentia bene mi pol intender, e con pensamiento poneti a questo. Io scrivo inviandovi risposta dil tutto con più presteza possibile. Questo messo son Iraman de Christofolo mandato a posta. Di qua non lasano passar meso che non lo zerchano. Nè altro per hora. A vostra magnificentia con li magnifici colega mi li racomando et offero.

A di 6 Dezembrio.

IO ANTONIO DONADO.

A di 25, fo San Polo. Nel qual zorno fo pioza, 272^o vento, niolo et sol, ergo clarat dies Pauli etc.

(1) La carta 271 * è bianca.